

ENTI NON COMMERCIALI

Le leggi sullo sport: cosa bolle in pentola?

di **Guido Martinelli**

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione del **31 gennaio scorso**, ha approvato un **disegno di legge**, collegato alla **Legge di Bilancio 2019** che introduce **disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di misure di contrasto alla violenza in occasione delle manifestazioni sportive e di semplificazione degli adempimenti posti in capo alle Federazioni sportive nazionali**.

Il provvedimento (nel testo esaminato, non ancora ufficiale) contiene **due ampie deleghe** al Governo.

La prima tesa a delimitare il perimetro di attività del Coni e delle sue articolazioni territoriali con competenza sulla attività olimpica e di alto livello, con l'obiettivo di rendere effettiva la piena autonomia gestionale e contabile delle **Federazioni sportive nazionali**, degli enti di promozione sportiva e delle discipline sportive associate rispetto al Coni.

Viene inoltre previsto

- di assegnare a quest'ultimo **poteri di controllo** e di intervento nei confronti delle **federazioni sportive nazionali**, delle **discipline sportive associate** e degli **enti di promozione sportiva** solo in caso di accertate **gravi irregolarità nella gestione**,
- di rivedere i **limiti**, le **incompatibilità** e le **modalità di svolgimento** dei mandati degli organi del Coni e delle Federazioni.

Il problema che emerge è che **mancano gli elementi per poter capire, nel disegno governativo, come il nuovo soggetto** (la **società Sport e Salute spa**, nata dalle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2019 alla esistente Coni servizi spa) **vada ad occupare lo spazio operativo, ad esempio lasciato in materia di promozione sportiva**, derivante dalla limitazione introdotta al campo di azione del Coni.

Non vi è alcun cenno alla disciplina dei rapporti con le associazioni e società sportive dilettantistiche che sul territorio si sono occupate fino ad oggi della promozione sportiva e di chi "dovrà" e "come" dare loro direttive in materia e, principalmente, con quali **poteri di indirizzo e controllo**.

In più, non è chiaro come questa attività si concilierà con il lavoro delle **Federazioni** che, per poter ricercare il "talento", dovranno necessariamente "anche" fare promozione.

La seconda delega, disciplinata all'articolo 3 è dedicata *“alla riforma e al riordino delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, ivi compresa l'individuazione della figura di lavoratore sportivo indipendentemente dalla natura dilettantistica o professionistica svolta nonché della relativa disciplina in materia di tutela assicurativa, fiscale e previdenziale e di gestione del relativo fondo previdenziale”*.

Vengono ricompresi nella delega anche la definizione dei **rapporti di collaborazione di carattere amministrativo – gestionale** di natura non professionale nonché **il riordino della L. 91/1981**.

Non si ricavano, dalla lettura del testo in nostro possesso, indicazioni su quali siano gli orientamenti operativi del Governo per la disciplina delle attività contenute nella delega indicata.

Le **disposizioni ulteriori** trattano il tema degli **agenti sportivi**, delle disposizioni di contrasto alla violenza in occasione delle manifestazioni sportive, delle normative in materia di **ammodernamento o costruzione di impianti sportivi**, e **misure di semplificazione** *“allo scopo di limitare gli oneri amministrativi, burocratici e di natura contabile delle Federazioni”*.

Non viene fatto alcun cenno, e questo appare veramente una novità rispetto ad analoghi testi di disegni di legge sullo sport presentati nella passata legislatura, **all'adozione di nuovi provvedimenti di carattere fiscale** riguardanti le attività sportive.

Da questa brevissima sintesi del provvedimento (fatta, ripetiamo, facendo riferimento ad **testo non ufficiale**), appare chiaro che viene prevista una **delega amplissima** senza far trapelare alcuna delle soluzioni immaginate per i contenuti delle decretazione delegata.

Al momento appare sicuramente un **salto nel buio**, non per forza negativo ma sul quale, al momento, appare prematuro anticipare alcun tipo di giudizio.

Nel frattempo è stato incardinato al Senato **il disegno di legge 999**, primo firmatario il Sen. Claudio Barbaro, contenente anch'esso una delega al Governo per la **razionalizzazione della normativa sullo sport**.

Questo disegno di legge lascia invece intravedere, fortunatamente, il quadro finale di come immagina lo sport italiano post riforma.

Vengono delineate **tre grandi aree, quella professionistica, quella semiprofessionistica** (in cui coinvolgere le organizzazioni che svolgono attività sportive in forma di impresa, con una disciplina simile a quella prevista dalla riforma del terzo settore per le imprese sociali) **e quella dilettantistica, basata sul puro volontariato**.

Il lavoro sportivo semiprofessionistico e dilettantistico sarebbe separato dalla gestione spettacolo per rientrare nella gestione separata Inps, con debito previdenziale solo a carico dei

lavoratori che percepiscono oltre l'attuale fascia esente di **diecimila euro** e non sono iscritti ad alcuno diverso trattamento previdenziale o assicurativo.

La consistenza sportiva guadagnerebbe l'esenzione da iva ex [articolo 10 D.P.R. 633/1972](#) mentre, per gli enti interessati, diventerebbero ricompresi nel campo di applicazione della **L. 398/1991** sia i **proventi connessi** che quelli **non connessi** alla attività istituzionale.

Gli attuali **Coni point provinciali** verrebbero trasformati in veri e propri **sportelli sullo sport** in grado di fornire informazioni e assistenza a tutti gli interessati sulle dinamiche sportive.

Premessa l'assoluta condivisione dei contenuti tecnici del **disegno di legge Barbaro**, si ritiene che la fusione dei due provvedimenti in un unico testo che possa avere una rapida approvazione parlamentare sia **soluzione assolutamente da auspicare**.

Per approfondire questioni attinenti all'articolo vi raccomandiamo il seguente corso:



Master di specializzazione

ENTI NON PROFIT: PROFILI GIURIDICI E FISCALI

Scopri le sedi in programmazione >